

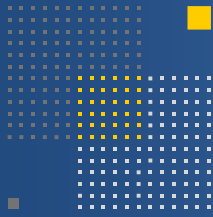
## Mozione congressuale sulla introduzione di nuovi criteri di calcolo per la determinazione del compenso dell'avvocato in materia stragiudiziale

### CONSIDERATO CHE

- Il Capo IV del DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 2014, n. 55, ossia del Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 nel disciplinare i criteri di liquidazione del compenso dell'avvocato per le prestazioni professionali in ambito stragiudiziale, pur parametrando la liquidazione del compenso alle caratteristiche dell'urgenza, del pregio dell'attività prestata, dell'importanza dell'opera, della natura, della difficoltà e del valore dell'affare, della quantità e qualità delle attività compiute, delle condizioni soggettive del cliente, dei risultati conseguiti, del numero e della complessità delle questioni giuridiche e in fatto trattate, **di fatto prevede una unica tabella di riferimento riportante i valori del minimo e del massimo il cui importo viene parametrato unicamente sul valore dell'affare;**
- già il precedente Decreto ministeriale 8 aprile 2004, n. 127, che dettava i criteri per la determinazione degli onorari, dei diritti e delle indennità spettanti agli avvocati per le prestazioni giudiziali, in materia civile, amministrativa, tributaria, penale e stragiudiziali, prevedeva un sistema di liquidazione basato sulla **quantificazione dei diritti e degli onorari la cui determinazione quantitativa era ancorata, oltre che ai profili di valore, anche all'attività effettivamente svolta**

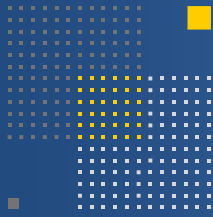
### VALUTATO CHE

- l'attuale criterio di liquidazione dei compensi forensi per l'attività stragiudiziale così come definito nel DM 55/2014 non risponde alle attuali esigenze professionali, in ragione delle molteplici tipologie di prestazioni professionali erogabili in ambito stragiudiziale, sia sotto il profilo qualitativo, sia con riferimento alle materie trattate, complice anche il diffondersi delle specializzazioni forensi.



Un criterio di determinazione del compenso articolato in più scaglioni, la cui base di calcolo trovi il suo fondamento unicamente sul valore della pratica, a fronte degli innumerevoli scenari prospettabili, **rischia di fatto di creare incertezza nei criteri di calcolo, disparità di trattamento tra gli assistiti e mancanza di trasparenza, oltre che di minare il pregio dell'opera prestata dall'avvocato che vede parificate sotto il profilo economico prestazioni professionali qualitativamente diverse, ma riferite a pratiche di eguale valore;**

- i Parametri generali di liquidazione del compenso di cui all'art. 19 del DM 55/2014, che, in fase di liquidazione del compenso, richiedono di tener conto delle *“caratteristiche, dell'urgenza, del pregio dell'attività prestata, dell'importanza dell'opera, della natura, della difficoltà e del valore dell'affare, della quantità e qualità delle attività compiute, delle condizioni soggettive del cliente, dei risultati conseguiti, del numero e della complessità delle questioni giuridiche e in fatto trattate”*, **non presentano le necessarie caratteristiche di certezza e misurabilità dell'impatto della presenza (o assenza) di detti parametri sulla quantificazione del compenso corrispondente alla prestazione professionale erogata**
- che il precedente Decreto ministeriale 8 aprile 2004, n. 127 ancorava invece la determinazione del compenso per l'erogazione delle prestazioni professionali in ambito stragiudiziale, oltre che al valore della pratica, anche **alla tipologia e alla qualità dell'attività effettivamente realizzata dal professionista,**
- che tale approccio risulta ad oggi maggiormente in linea con le attuali esigenze dell'avvocatura in ambito stragiudiziale, che si sostanziano nella necessità di introdurre parametri certi e diversificati in relazione alla tipologia e qualità della prestazione erogata dal professionista, oltre che finalizzate a garantire una maggiore trasparenza nei rapporti tra professionista e assistito in fase di quantificazione del compenso;
- che, in linea con la ormai consolidata politica di favore per le specializzazioni forensi adottata e sostenuta da AIGA, è auspicabile una valorizzazione, anche di stampo economico, del titolo di “specialista” conseguito dall'avvocato, il quale deve intendersi indicativo di un maggior livello qualitativo della prestazione erogata



## TANTO PREMESSO

si chiede che il XXVI Congresso Ordinario AIGA, riunito in Roma dal 30 settembre al 2 ottobre 2021, impegni il Presidente e la Giunta Nazionale futuri, a mezzo di un'attività politica propositiva e propulsiva, affinché i competenti organi legislativi si attivino per modificare la disciplina dei criteri di liquidazione del compenso dell'avvocato per le prestazioni erogate in ambito stragiudiziale mediante l'introduzione di specifici parametri basati, oltre che sul valore della pratica, anche su:

- la tipologia della prestazione erogata
- la definizione di tariffe orarie in caso di partecipazione a conferenze di trattazione (con l'assistito, con i colleghi o con terze parti)
- la definizione di una soglia di maggiorazione del compenso del professionista per effetto dell'eventuale conseguimento del titolo di "specialista" sulla materia oggetto dell'attività professionale

Lucca, 28.09.2021

AIGA SEZIONE LUCCA

*In persona del Presidente*

Avv. Valentina Brecevic